

L'escalation degli attacchi israeliani in Cisgiordania fa parte di un piano più ampio per dividere il territorio in due

M mondoweiss-net.translate.google.com/2025/04/israels-escalation-west-bank-assault-is-part-of-a-larger-plan-to-split-the-territory-in-two

Qassam Muaddi

14 aprile 2025

La scorsa settimana, le forze israeliane hanno intensificato la loro offensiva nella Cisgiordania occupata, tra città e campi profughi palestinesi, uccidendo tre palestinesi.

L'escalation è avvenuta nel contesto dei rinnovati piani israeliani di accelerare i piani di annessione per consolidare l'espansione di nuovi progetti chiave di insediamento nella Cisgiordania centrale, tra cui il collegamento di uno dei più grandi insediamenti israeliani, Ma'ale Adumim, a Gerusalemme.

Lunedì scorso, 7 aprile, le forze israeliane hanno aperto il fuoco contro tre bambini nella città di Turmusayya, a nord-est di Ramallah, uccidendo il quattordicenne cittadino palestinese-americano Omar Saadeh. Martedì 8 aprile, le forze israeliane hanno sparato e ucciso una donna palestinese, Aminah Yaaqoub, 30 anni, a un posto di blocco israeliano vicino a Salfit, nella Cisgiordania settentrionale.

Queste uccisioni hanno portato a oltre 800 il numero di palestinesi uccisi dalle forze armate o dai coloni israeliani dall'ottobre 2023, mentre l'esercito israeliano ha intensificato l'uso della forza letale nell'ambito della repressione militare in corso nelle città e nei campi profughi della Cisgiordania.

All'inizio di questo mese, le forze israeliane hanno sparato e ucciso un palestinese, Hamza Khamash, 33 anni, e ne hanno arrestato il fratello durante un raid nella città di Nablus. Lo stesso giorno, le forze israeliane hanno fatto irruzione nel campo profughi di Dheisheh, nel sud di Betlemme, ferendo due ragazzi palestinesi di 15 anni e due uomini palestinesi di 50 e 46 anni. Il raid a Dheisheh è durato più di sette ore, includendo perquisizioni domiciliari e numerosi arresti. Le forze israeliane hanno anche lanciato volantini a Dheisheh, minacciando i residenti di subito "la stessa sorte di Tulkarem e Jenin " nei campi profughi se avevano ospitato elementi militanti. I volantini mostravano l'immagine di una strada distrutta in uno dei campi profughi della Cisgiordania settentrionale, dove le forze israeliane hanno costretto decine di migliaia di palestinesi a lasciare le loro case.

Le forze israeliane hanno inoltre intensificato l'attacco a Jenin con attacchi aerei sul campo profughi già spopolato, arrestando i palestinesi nelle vicinanze del campo e perquisendo i loro telefoni.

Questa campagna militare è iniziata dopo la firma dell'accordo di cessate il fuoco a Gaza, ora non più in vigore. L'offensiva militare, soprannominata "Operazione Muro di Ferro", è iniziata a Jenin e si è estesa ad altre parti della Cisgiordania settentrionale dopo l'inizio del breve periodo di

Cessate il fuoco tra Israele e Hamas a metà gennaio. Tuttavia, l'operazione rappresenta anche un preludio accelerato all'annessione della Cisgiordania occupata da parte di Israele, come promesso dal Ministro delle Finanze israeliano di estrema destra, Bezalel Smotrich.

Il piano per biforcare la Cisgiordania

Il lancio dell'offensiva del "Muro di Ferro" è stato descritto dalle famiglie dei prigionieri israeliani detenuti a Gaza come una compensazione offerta a Smotrich in cambio dell'accettazione della firma del cessate il fuoco e dell'astensione dall'abbandonare la coalizione di governo di destra di Netanyahu.

In realtà, il programma di Smotrich di smantellare i campi profughi palestinesi fa parte del più ampio programma dichiarato dal governo israeliano per l'annessione della Cisgiordania. L'escalation della campagna militare israeliana contro le città palestinesi è stata un'eco degli sviluppi a Gaza, con l'annuncio da parte di Israele dell'espansione della sua invasione terrestre nella Striscia la scorsa settimana, in particolare a Rafah. Questa escalation è stata accompagnata anche dall'espansione di nuovi progetti di insediamento in Cisgiordania.

Il 30 marzo, il governo israeliano ha approvato un nuovo progetto di strade per gli insediamenti a est di Gerusalemme. Il progetto include una strada che aggira il centro della Cisgiordania, tra Gerusalemme e la Valle del Giordano, consentendo presumibilmente ai palestinesi di guidare direttamente da Betlemme a Gerico e isolando definitivamente entrambe le aree da Gerusalemme. L'attuale autostrada, una delle poche autostrade israeliane su cui i palestinesi sono autorizzati a guidare, sarà riservata esclusivamente agli israeliani e collegherà Gerusalemme con gli insediamenti israeliani che si estendono da Gerusalemme est fino alla Valle del Giordano. L'elemento più importante di questo progetto di annessione è il secondo insediamento israeliano più grande, Ma'ale Adumim, che ospita 40.000 israeliani.

Il 30 marzo, il governo israeliano ha approvato un nuovo progetto di strade per gli insediamenti a est di Gerusalemme. Collegare Gerusalemme con gli insediamenti a est dimezzerebbe la Cisgiordania. È un piano che Israele stava elaborando da anni, ma che ora ha ottenuto l'approvazione ufficiale.

Collegare Gerusalemme con gli insediamenti a est separerebbe il sud dal nord della Cisgiordania e creerebbe una continuità geografica tra i confini israeliani del 1948, Gerusalemme e gli insediamenti israeliani. Ancora più importante, la Cisgiordania verrebbe divisa in due. È un piano che Israele sta elaborando da anni, ma che ora ha ottenuto l'approvazione ufficiale.

Il villaggio beduino palestinese di Khan Al-Ahmar, situato al centro dell'area che presto sarà isolata, diventerebbe inaccessibile ai veicoli palestinesi e sarebbe raggiungibile solo a piedi.

Il progetto costerebbe 91 milioni di dollari e sarebbe finanziato da fondi di un bilancio speciale riservato ai servizi per i palestinesi, separato dal bilancio del governo israeliano. L'organizzazione israeliana Peace Now ha dichiarato in un comunicato che il progetto "non ha alcuno scopo di migliorare i trasporti palestinesi". Piuttosto, mira esclusivamente a facilitare l'annessione di una vasta area, circa il 3% della Cisgiordania, a Israele".

Il Ministro della Difesa israeliano, Israel Katz, ha dichiarato che il progetto "migliorerà la sicurezza separando la circolazione israeliana da quella palestinese", mentre il sindaco dell'insediamento di Maale Adumim ha definito l'approvazione del progetto "un momento storico". Peace Now ha avvertito che il progetto "eliminarrebbe la possibilità di porre fine al conflitto e di giungere a una soluzione a due stati".

All'inizio di questo mese, mentre era in piedi accanto a Bezalel Smotrich, Katz ha affermato in un video che Israele "non permetterà all'Autorità Nazionale Palestinese e ad Abu Mazen [il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Mahmoud Abbas] di imporre il loro controllo sui territori della Cisgiordania attraverso costruzioni illegali che minacciano la sicurezza degli insediamenti".

Katz ha aggiunto che "così come abbiamo represso il terrorismo nei campi di Jenin, Tulkarem e Nur Shams, impediremo anche all'Autorità Nazionale Palestinese di controllare le terre in Giudea e Samaria" (il termine israeliano per la Cisgiordania) impedendo i cosiddetti progetti di "edilizia illegale" dell'Autorità Nazionale Palestinese che "minacciano gli insediamenti".

Katz ha rilasciato queste dichiarazioni durante una visita a diversi insediamenti in Cisgiordania, accompagnato da Smotrich. Nel video, Smotrich ha affermato che "non c'è stata una rivoluzione simile [nella costruzione di insediamenti] in Giudea e Samaria dal 1967".

"Il governo israeliano lavora allo sviluppo degli insediamenti e combatte l'abusivismo edilizio arabo, che negli ultimi anni è diventato una piaga per noi", ha aggiunto il ministro delle Finanze.

Sia Katz che Smotrich appartengono all'estrema destra israeliana, la cui base elettorale proviene in gran parte dal movimento dei coloni. Smotrich è alla guida delle richieste di annessione della Cisgiordania dal 2015 e ha definito il suo piano "la soluzione definitiva". Questo piano, secondo Smotrich, "porrebbe fine al conflitto" imponendo il controllo israeliano sulla Cisgiordania e annettendola ai confini israeliani del 1948, annientando ogni possibilità di istituire uno Stato palestinese. Questa visione è in linea con il lungo impegno del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu per minare la soluzione a due Stati e impedire la creazione di uno Stato palestinese.

L'estrema destra israeliana ha dominato la politica israeliana negli ultimi anni, ottenendo la maggioranza dei seggi alla Knesset in cinque elezioni consecutive in due anni. Dopo il 7 ottobre 2023, Smotrich ha dichiarato che la sua "soluzione definitiva" di annessione della Cisgiordania è "la risposta di Israele ad Hamas". Da allora, Israele ha intensificato periodicamente l'espansione degli insediamenti e la violenta repressione in Cisgiordania, in linea con gli sviluppi a Gaza, con scarsa o nessuna opposizione internazionale.

La violenza dei coloni in Cisgiordania ha causato lo sfollamento di non meno di 20 comunità beduine dall'ottobre 2023, mentre gli attacchi dell'esercito israeliano e dei coloni hanno ucciso più di 800 palestinesi nello stesso periodo. Secondo l'UNRWA, il "ferro" israeliano

L'offensiva del "Muro" ha finora costretto oltre 40.000 palestinesi a spostarsi e ha completamente spopolato i campi profughi di Jenin e Tulkarem; il ministro della Difesa israeliano ha affermato che ai residenti non sarà consentito di farvi ritorno per almeno un anno.